

Monastero Matris Domini - Bergamo

Ufficio delle letture – Cammino di Avvento nell'anno della Fede

Seconda domenica di Avvento - *In Dio Padre*

La celebrazione inizia con l'inno lucernario. Se è possibile la chiesa sia spenta. Il presidente della celebrazione prenda la luce dalla lampada del santissimo e accenda la candela dell'avvento e i lumini di quanti partecipano alla preghiera.

LUCERNARIO

Inno a Cristo, luce del mondo

**Rit. O luce gioiosa
eterno splendore del Padre,
Santo, immortale, Gesù Cristo.**

Giunti al tramonto del sole,
e vista la luce della sera,
lodiamo il Padre e il Figlio
e lo Spirito santo Dio.

E' giusto che tutte le creature
ti lodino in ogni tempo,
Figlio di Dio che doni la vita:
l'universo perciò ti da gloria.

Noi ti cantiamo, Figlio di Dio,
generato da Maria:
tu che sei la luce vera,
hai assunto la nostra carne.

Tu sei luce e sei vita, o Cristo,
vieni a noi per guarirci dal male,
porta luce di fede alle menti
e riaccendi l'amore nei cuori.

Resta con noi, Signore,
perché il giorno
già volge al declino;
illumina i nostri occhi
e ti riconosceremo
guida sicura nel nostro cammino.

La nostra preghiera, Signore,
si levi come incenso;
le nostri mani alzate, davanti a Te,
come sacrificio della sera.

Entro la penultima strofa il presidente porta davanti all'altare un piccolo braciere acceso con l'incenso. Alle parole "le nostre mani alzate" il celebrante alza le mani con il braciere e tutti i presenti alzano il loro lumino. All'ultimo ritornello si accendono le luci elettriche.

SALMO 103, 1-12

1^ Antifona

Signore mio Dio, come un manto ti avvolge la luce,
sei rivestito di maestà e di splendore, alleluia.

Benedici il Signore, anima mia, *
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore, *
avvolto di luce come di un manto.

Tu stendi il cielo come una tenda, *
costruisci sulle acque la tua dimora,

fai delle nubi il tuo carro, *
cammini sulle ali del vento;

fai dei venti i tuoi messaggeri, *
delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.

Hai fondato la terra sulle sue basi, *
mai potrà vacillare.

L'oceano l'avvolgeva come un manto, *
le acque coprivano le montagne.

Alla tua minaccia sono fuggite, *
al fragore del tuo tuono hanno tremato.

Emergono i monti, scendono le valli †
al luogo che hai loro assegnato.

Hai posto un limite alle acque:
non lo passeranno, *
non torneranno a coprire la terra.

Fai scaturire le sorgenti nelle valli *
e scorrono tra i monti;
ne bevono tutte le bestie selvatiche *
e gli ònagri estinguono la loro sete.

Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo, *
cantano tra le fronde.

1^ Antifona

Signore mio Dio, come un manto ti avvolge la luce,
sei rivestito di maestà e di splendore, alleluia.

SALMO 103, 13-23

Dalle tue alte dimore irrighi i monti, *
con il frutto delle tue opere sazi la terra.

Fai crescere il fieno per gli armenti †
e l'erba al servizio dell'uomo, *
perché tragga alimento dalla terra:

il vino che allietta il cuore dell'uomo; †
l'olio che fa brillare il suo volto *
e il pane che sostiene il suo vigore.

Si saziano gli alberi del Signore, *
i cedri del Libano da lui piantati.
Là gli uccelli fanno il loro nido *
e la cicogna sui cipressi ha la sua casa.

Per i camosci sono le alte montagne, *
le rocce sono rifugio per gli iràci.
Per segnare le stagioni hai fatto la luna *
e il sole che conosce il suo tramonto.

Stendi le tenebre e viene la notte *
e vagano tutte le bestie della foresta;
ruggiscono i leoncelli in cerca di preda *
e chiedono a Dio il loro cibo.

Sorge il sole, si ritirano *
e si accovacciano nelle tane.
Allora l'uomo esce al suo lavoro, *
per la sua fatica fino a sera.

3^ Antifona

Dio guardò la sua creazione: ed era tutta buona, alleluia.

SALMO 103, 24

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! †
Tutto hai fatto con saggezza, *
la terra è piena delle tue creature.

Ecco il mare spazioso e vasto: †
lì guizzano senza numero *
animali piccoli e grandi.

Lo solcano le navi, *
il Leviatàn che hai plasmato
perché in esso si diverta.

Tutti da te aspettano *
che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono, *
tu apri la mano, si saziano di beni.

Se nascondi il tuo volto, vengono meno, †
togli loro il respiro, muoiono *
e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati, *
e rinnovi la faccia della terra.

La gloria del Signore sia per sempre; *
gioisca il Signore delle sue opere.
Egli guarda la terra e la fa sussultare, *
tocca i monti ed essi fumano.

Voglio cantare al Signore finché ho vita, *
cantare al mio Dio finché esisto.
A lui sia gradito il mio canto; *
la mia gioia è nel Signore.

Scompaiano i peccatori dalla terra †
e più non esistano gli empì. *
Benedici il Signore, anima mia.

PRIMA LETTURA

Dal libro della Genesi (Gn 1,1-26)

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. Dio disse: "Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque". Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. Dio disse: "Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto". E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: "La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie". E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Dio disse: "Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra". E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno. Dio disse: "Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo". Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: "Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra". E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: "La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie". E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la

nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".

Durante il canto tutti portano il proprio lumino davanti a un'immagine della Trinità.

CREDO, DOMINE

Inno per l'Anno della Fede

Camminiamo, carichi di attese, a tentoni nella notte.

Tu ci incontri nell'Avvento della storia,
sei per noi il Figlio dell'Altissimo.

Credo, Domine!

Con i santi, che camminano fra noi,
Signore, noi ti chiediamo:

adauge nobis fidem!

Credo, Domine, adauge nobis fidem!

SECONDA LETTURA

Dal commento al Credo degli Apostoli di Bruno Forte

(da B. Forte, *La porta della fede, sul mistero cristiano*, Ed. S. Paolo, 2012).

«Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (1Gv 4,8). Queste parole della fede della Chiesa nascente mostrano come credere in Dio non significhi semplicemente pensare che Dio esista, ma molto più sapere e confessare che Dio è Amore. Questo vuol dire, anzitutto, riconoscere che Dio non è solitudine: Dio Amore è comunione dei Tre, l'Aman- te, l'Amato e l'Amore, ricevuto e donato, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Credere in Dio Amore significa credere che Dio è Trinità, Uno in Tre Persone, in una comunione così perfetta, che i Tre sono veramente Uno nell'amore, e insieme in una ricchezza di relazioni così reali, che essi sono veramente Tre nel . dare e ricevere amore, nell'incontrarsi e nell'aprirsi all'amore. Credere nel Dio Amore significa esser certi che nessuno è un numero davanti all'Eterno, che a uno a uno noi siamo conosciuti e amati di amore infinito dal Padre, sorgente di ogni amore, per mezzo del Figlio, fattosi uomo per amore nostro, nello Spirito Santo, che rende presente la carità di Dio nei nostri cuori. Che Dio sia amore ci è stato manifestato così: «Dio ha mandato il suo unigeni-

to Figlio nel mondo perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati» (1Gv 4,9-10). Ai piedi della Croce scopriamo che Dio è Amore, nei nostri confronti e in se stesso! La Trinità è il Vangelo della nostra salvezza, rivelato nel silenzio del Venerdì Santo e aperto al nostro cuore nell'alba e nella gioia della Pasqua di Gesù.

5. È Dio che ha creato dal nulla il cielo e la terra: niente esisteva al di fuori di Lui per poterlo costringere o condizionare. La creazione è, dunque, un atto di amore gratuito, libero e generoso. La fede biblica è arrivata a questa convinzione proiettando sul primo inizio degli esseri l'esperienza della salvezza operata dall'Eterno nella storia: dal Dio salvatore la fede è giunta al Dio creatore. L'amore di Dio sperimentato nel tempo è stato colto come la ragione profonda di tutto ciò che esiste: è da Dio che viene «ogni paternità in cielo e in terra» (Ef 3,15). La fede cristiana, poi, ha letto la creazione del cielo e della terra alla luce del rapporto fra il Padre e il Figlio: tutto è stato creato dal Padre per mezzo di Cristo e in vista di Lui (cfr. Col 1,16). E come il Figlio amato, «primogenito di ogni creatura» (Col 1,15), corrisponde con l'amore all'amore ricevuto, così la vocazione impressa nel creato è la vocazione all'amore. A sua volta, lo Spirito che unisce il Padre al Figlio nell'eternità dell'amore divino, unisce anche la creatura al Creatore, assicurando l'unità di tutto il creato con Dio, e perciò la bontà originaria di tutto ciò che esiste, e insieme garantendo l'autonomia della creatura, il suo essere "altro" da Dio nella libertà: «Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque...» (Gen 1,2). Tutto è stato creato dal Padre, per mezzo del Figlio nello Spirito Santo, e tutto nello stesso Spirito, per mezzo del Figlio, è chiamato a ritornare al Padre. La Trinità è l'origine e la patria del creato, l'adorabile e trascendente "grembo" della creazione, l'amore in cui tutto esiste e per cui tutto è chiamato a operare...

Inno TE DEUM

Noi ti lodiamo, Dio,
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre,
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo,
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria,
ti acclama il coro degli apostoli
e la candida schiera dei martiri;

Le voci dei profeti
si uniscono nella tua lode;
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio,
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria,
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte,
hai aperto ai credenti
il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio,
nella gloria del Padre,
verrai a giudicare il mondo
alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore,
che hai redento col tuo
sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore,
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo,
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore,
di custodirci senza peccato,
sia sempre con noi la tua miseri-
cordia
in Te abbiamo sperato.

Pietà di noi Signore, pietà di noi
Tu sei la nostra speranza,
non saremo confusi in eterno.

Pregghiera finale

Dio grande e misericordioso, fa che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio...